

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

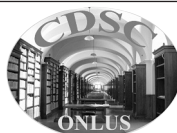
- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO

Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,  
Corso della Repubblica, 160

03043 CASSINO

Tel. 077622514



***Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus***

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XV, n. 1, Gennaio - Marzo 2015**

***www.studicassinati.it - info@studicassinati.it***

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

**€ 35.00**

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

**IT 09 R 07601 14800 000075845248**

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)*

C.F.: 90013480604

\*\*\*

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di*

*Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante,*

*Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: G. de Angelis-Curtis, Via G. Curtis

03044 CERVARO - info@studicassinati.it

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

In 1ª di copertina: «Il Battesimo di Gesù», particolare, affresco di Giovanni Bizzoni, San Pietro Infine, chiesa di San Nicola.

In 4ª di copertina: Retro di una foto della Casa del Fascio di Cassino nel 1944 con schizzo dell'ubicazione della postazione tedesca.

**In questo numero**

Pag.	3	EDITORIALE
“	5	W. Uminska, <i>Fu solo l'Eracle?</i>
“	9	E. Pistilli, <i>Una pietra di confine su Monte Aquilone.</i>
“	13	G. Petrucci, <i>Le prime celle di Montecassino.</i>
“	19	C. Jadecola, <i>Aquino: I «panicelli» di San Giuseppe.</i>
“	21	M. Ottaviani, <i>Storie di mole, mugnai e mugnaie.</i>
“	29	D. Eramo, <i>Alvito: il rito collettivo del «portare la visita».</i>
“	33	G. de Angelis-Curtis, <i>Il terremoto nel Circondario di Sora tra catastrofe e solidarietà.</i>
“	50	A. Mangiante, <i>Palazzo Iucci: caposaldo della difesa tedesca a Cassino.</i>
“	55	M. Zambardi, <i>«Il Battesimo di Gesù» di Giovanni Bizzoni.</i>
“	59	A. Di Sotto, <i>L'Arco di Marcantonio guarda Interamna.</i>
“	61	E. Di Vito, <i>La Via Latina e l'Arco di Marcantonio.</i>
“	64	<i>Lungo la Via Latina: Fregellae/Fabrateria Nova, Aquinum e Casinum alla luce dei recenti scavi.</i>
“	67	Presentazione del volume di Robert Shomacker: <i>Quanto si sa di un passato ebraico a Cassino?</i>
“	72	A.M. Cicellini, <i>Edizione 2015 della «Fiera del santo Patrono»: un viaggio nel passato della città di Cassino.</i>
“	74	In memoria.
“	76	ELENCO DEI SOCI 2015
“	79	PUBBLICAZIONI CDSC

**STUDI CASSINATI è anche on line all'indirizzo:  
www.studicassinati.it**

**dove sono consultabili anche tutti gli arretrati e nella sezione «PUBBLICAZIONI»  
è possibile leggere integralmente, in formato PDF, alcuni libri pubblicati dal  
CDSC-Onlus.**

*Aquinum e la Via Latina*

## L'Arco di Marcantonio guarda *Interamna*

di

Antonio Di Sotto

**Pubblichiamo una suggestiva ipotesi avanzata per l'individuazione dell'inizio della strada di collegamento tra le due colonie romane ubicate nell'attuale Lazio meridionale seguita da una breve rassegna di citazioni storiche sull'importante via di comunicazione.**

**D**a molto tempo si ritiene che nell'antichità la strada di collegamento tra *Aquinum* e *Interamna* diramasse in territorio di Aquino dalla Via Latina a poche decine di metri dalla Porta Capuana, sul lato destro di questa per chi guarda da oriente. È probabile che nel lontano passato esistesse effettivamente in quel luogo una via, così come d'altronde oggigiorno c'è una stradina molto stretta, tortuosa e disagiata, probabilmente di epoca tardo-medievale. Ma è opportuno evidenziare che il fondo di questa stradina resta più in alto rispetto al piano della Via Latina, da cui si diparte, ed appare costituito da materiale di riporto di antica edilizia. Inoltre in essa non si ravvisano elementi riferibili a un normale fondo stradale, simili a quelli del tratto della Via Latina tuttora evidente e agibile fino agli anni Cinquanta-Sessanta del secolo scorso; infatti fu allora che venne costruita la strada parallela asfaltata da cui fu sostituita.

Alcuni studiosi hanno ritenuto che quella stradina segnasse l'inizio della via che conduceva ad *Interamna*. Tuttavia, alla luce di nuove cognizioni scaturite da studi approfonditi, dall'osservazione attenta e critica, nonché da sondaggi praticati in loco, si può ritenere probabile che, al contrario, la vera via per *Interamna* iniziasse nelle prossimità dell'Arco detto di Marcantonio. È il monumento stesso che, in tutta la sua imponenza, maestosità e freschezza artistica, sta lì a suggerire in maniera molto attendibile con il suo orientamento verso sud-est e il particolare posizionamento sulla Via Latina, che la via in questione partisse dalle sue immediate prossimità e, piegando verso il sito dove poi è stata edificata l'attuale Chiesa della Madonna della Libera, proseguisse verso sud-est, alla volta della colonia romana. Infatti l'Arco, che è a cavallo della Via Latina nel versante nord-est, rimane di sbieco rispetto a questa nel tratto con cui prosegue verso Cassino, guardando a sud-est invece che a est. Questa sua particolare posizione induce a pensare che esso fosse il punto di focalizzazione di due «direttrici» cioè quella relativa alla indiscussa Via Latina, il cui tratto or ora menzionato costituisce ormai da secoli la gora della sottostante

industria cartacea, una volta mulino, e quella relativa a *Interamna*. Il punto di convergenza delle due strade, che potrebbe configurarsi a forma di ipso, molto verosimilmente veniva a formare un ampio largario con adiacente, come sembra ormai certo, un tempio dedicato a Ercole Liberatore, sulle cui rovine, in epoca medievale, fu edificata l'attuale Chiesa della Madonna della Libera. La scelta di questo luogo per la realizzazione del monumento non dovette essere certamente casuale trattandosi (niente di meno!) che della costruzione, come vuole la tradizione, di un arco innalzato in onore del triumviro Marcantonio in occasione del suo passaggio in Aquino. Difatti il suo sorgere su un poggio, l'ampio spazio ad esso davanti, il tempio, che di per sé infondeva festosa solennità, rendevano a pieno l'effetto della magnificenza necessaria e dovuta nel gesto di onorata accoglienza al grande triumviro. Non si sottovaluti, per altro, lo stesso ampio spazio che veniva a determinarsi nel confluente delle due strade, molto utile, in questa particolare circostanza, al concorso numeroso del pubblico di Aquino e di altra provenienza.

Forse la mia ipotesi testimonia soltanto un ottimo gioco di fantasia, ma è innegabile che, chiunque osservi il monumento possa constatare che esso per il punto e per la posizione in cui si trova guardi in due direzioni, realtà che andrebbe studiata con grande impegno da persona specificamente competente. Per questa ragione la mia osservazione, che risale a decenni or sono, l'ho messa a disposizione, al pari di altre di ordine storico, archeologico, idrico-ambientale ed etnologico, di tanti amici, ugualmente appassionati



alla storia e all'archeologia aquinate, per offrire loro l'occasione di dare un contributo, diretto o indiretto, allo studio e all'approfondimento della questione, sì da potersi comprendere se una connessione tra l'Arco di Marcantonio e la via per *Interamna* sia soltanto fantasia o realtà accertata. Quelli in cui ho riposto considerevoli speranze sono Angelo Nicosia, Costantino Iadecola, Antonella Di Gennaro, Filippo Materiale, Grimoaldo Di Sotto, Giovanni D'Orefice e Giovanni Murro a cui nell'agosto del 2009, nel corso di una visita ai primi scavi nell'area archeologica di *Aquinum*, in territorio di Castrocielo, raccomandai di riportare in qualche sua opera le mie intuizioni, tra cui questa sulla via per *Interamna* e «Il Sole e le Porte di *Aquinum*».

Da allora è trascorso del tempo ... ma sono ancora fiducioso che prima o poi il mio desiderio verrà soddisfatto.

## La Via Latina e l'Arco di Marcantonio

di

Erasmus Di Vito

L'interessante ipotesi avanzata dal prof. Antonio Di Sotto, secondo il quale l'Arco onorario di Marcantonio sarebbe il punto di partenza delle due diramazioni della Via Latina verso sud, costituisce l'occasione per ricostruire le più interessanti citazioni storiche relative a questa importantissima via di comunicazione che ha caratterizzato il dominio di Roma sia in epoca repubblicana che imperiale.

In realtà il tracciato risale alla preistoria e fu utilizzato dagli Etruschi per colonizzare la Campania tra l'VIII ed il VI sec a.C.; ma fu in epoca romana, età Repubblicana, tra il IV ed il III sec a.C., che la Via Latina fu oggetto di una strutturazione integrale, assumendo l'aspetto di una vera e propria strada, di circa 4 metri di larghezza e perfettamente fruibile in tutto il percorso.

Si dipartiva da Porta Capena in Roma, insieme alla Via Appia, ma già in prossimità delle Mura Aureliane Via Latina e Via Appia si separavano per "godere" ciascuna di una propria porta, Porta Latina e Porta Appia, appunto<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Strabone, *Geografia*, V, 3,9 e 3,10 e 9,237.